

L'EMERGENZA CAMPANIA

L'appello del premier: tutti siano parte attiva
Ma non si parla di quote e i governatori
ottengono tempo per dare disponibilità

Soru: bisogna fare subito, non chiacchierare
«No» di Lombardia, Friuli, Liguria e Basilicata
Bassolino: il più lo dobbiamo fare da soli

Rifiuti «solidali», le Regioni dicono «ni»

Al vertice Prodi avverte: nel caos ci rimettiamo tutti. Solo la Sardegna si muove subito: con una nave

di Maristella Iervasi / Roma

EMERGENZA NAZIONALE «L'Italia è devastata nella sua immagine da questa situazione. I tg di tutta Europa si occupano di questa storia con grande evidenza. Vorrei che tutto

ciò finisse al più presto e chiedo quindi un contributo a tutte le Regioni per alleggeri-

re una situazione che danneggia non solo Napoli e la Campania, ma il Paese intero». Con questo appello il premier Prodi ha aperto il vertice di ieri a Palazzo Chigi con gli enti locali, chiedendo uno «scatto» di tutti e solidarietà nazionale: «Perché tutti ci rimettono da questa situazione. E tutti devono farsi parte attiva». Come? Facendosi carico di una quota di rifiuti. Ma se nella condivisione politica tutti i governatori, province e comuni hanno riconosciuto l'emergenza, nel merito è ancora tutto da decidere: non prima di domani verrà stilata una tabella sui contributi reali. È stato messo in piedi un tavolo tecnico governo-commissariato straordinario ed enti locali proprio per stilare l'elenco dei siti disponibili sul territorio per «bruciare» o smaltire la spazzatura di Napoli che sta mettendo in bilico l'immagine del nostro paese nel mondo. Mentre oggi approda in Sardegna la prima nave carica di immondizia campana: 1.500 tonnellate, dirette ai termovalorizzatori di Villacidro e del capoluogo sardo. Il primo aiuto concreto, l'unica Regione a scattare immediatamente. Ore 15.40: la sala verde di Palazzo Chigi è affollatissima. Accanto a Prodi ci sono Amato, Pecoraro Scario, Parisi e Lanzillotta, il viceministro Minniti e i sottosegretari Letta e Micheli. Dall'altra parte, i presidenti delle Regioni, tra cui Vasco Errani (presidente della Conferenza delle Regioni), Leonardo Domenici dell'Anci (Associazione Comuni italiani) e Melitti dell'Upi (Unione provinciale italiana). Prodi parla di emergenza nazionale da affrontare e risolvere nel rispetto delle regole igieniche ed ecologiche di ciascuna Regione. E tutti concordano. Non si parla di quote di rifiuti da accogliere per ognuno, ma i dubbi e le perplessità sul come farne carico non mancano. Così è Errani a trovare la quadra: propone l'istituzione di 2 tavoli, uno tecnico e uno politico per verificare le disponibilità in relazione alle carat-

teristiche dei territori, dei sistemi di smaltimento e nel rispetto della sicurezza. Mentre Renato Soru, presidente della Sardegna dice: «Non c'è da rinviare, non c'è da discutere troppo... dobbiamo essere pronti ora, far vedere che qualcosa si muove oggi». Ma è l'unico a manifestare un aiuto immediato. Tant'è che un centinaio di camion so-

no stati caricati già ieri notte sulla nave traghetto «Italaro Three» dell'armatore torrese Di Maio, che è partita dal porto di Napoli diretta a Cagliari. Le altre Regioni, invece, non sono pronte ad indicare disponibilità immediata. Lo faranno nei prossimi giorni, segnando nel tavolo tecnico su una tabella la quantità dei rifiuti che accoglieranno e

le modalità del trasporto. Tutte, tranne 4, però: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Basilicata, pur presenti al vertice si sono smarcate, spiegando di non essere in grado di poter accogliere i rifiuti campani. La Lombardia perché ha termovalorizzatori «troppo avanzati per poter ricevere rifiuti non trattati». La Liguria perché l'im-

pianto di Scarpino, a Genova, non è in grado. Un cauto sì arriva anche dall'Umbria, perché la discarica di Orvieto ha questioni finanziarie e giudiziarie aperte in materia di stoccaggio di rifiuti. Disponibile senza riserve invece Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo e Molise. E infine la Puglia, ma ha solo stoccaggi per rifiuti speciali gestiti

dai privati. Antonio Bassolino ringrazia: «Il contributo degli altri territori sarà rigorosamente aggiuntivo per risolvere la crisi. La gran parte dei rifiuti deve essere smaltita in Campania». E Palazzo Chigi nel briefing serale si è detta soddisfatta: «Nessuna Regione ha detto no ad affrontare la situazione campana».



Una veduta aerea di Via Montagna Spaccata, la strada principale di Pianura, con ai bordi i cumuli di rifiuti. Foto di Ciro Fusco/Ansa



COOP, LEGACOOP E COLDIRETTI

Allarme per i danni economici Stop delle forniture fino al 30%

Il caos-rifiuti rischia di avere pesanti ripercussioni anche sul sistema economico dell'area. A lanciare l'allarme sono state ieri Coop e Legacoop. «Auguriamo buon lavoro al commissario De Gennaro con l'auspicio che affronti la situazione con grande senso di responsabilità, ma anche con forte determinazione», affermano in una nota congiunta i presidenti di Coop-Ancc e di Legacoop, Aldo Soldi e Giuliano Poletti. «Insieme alle drammatiche difficoltà subite dalla popolazione - avvertono - non vanno infatti trascurati i pesanti danni economici che stanno subendo le imprese della zona, tra le quali molte nostre cooperative, soprattutto per i blocchi alla libera circolazione dei veicoli». Particolarmente grave, spiega Soldi, «è la situazione in cui si trova l'Ipercoop di Quarto, alle porte di Napoli, aperto da appena un mese e nel cui ambito la-

vorano stabilmente 270 persone». Ebbene, prosegue, «l'ipercarico ha dovuto subire 2 giorni di chiusura, un calo complessivo del fatturato stimabile in oltre il 30% e il deterioramento di molta merce deperibile. E per queste ragioni i costi di esercizio stanno diventando insostenibili». Contro questo stato di cose, concludono Soldi e Poletti, «ci rivolgiamo al commissario straordinario e alle autorità competenti affinché, nell'ambito delle misure complessive che saranno attivate, si provveda anche a ripristinare condizio-

ni normali di circolazione delle persone e delle merci al fine di evitare ulteriori pesanti ripercussioni sulle cooperative e sull'intero sistema imprenditoriale della zona». Alle preoccupazioni di Coop e Legacoop si aggiungono anche quelle della Coldiretti: l'emergenza rifiuti in Campania ne sta rovinando l'immagine con danni economici incalcolabili alle imprese per l'arrivo delle disciute negli agriturismi e nelle forniture di prodotti agroalimentari che giungono dall'Italia e dall'estero e incidono fino al 30 per cento, fanno sapere. All'allarme fa eco un ricercatore del Cnr sul rischio che incombe su tutta la filiera agroalimentare della regione. Il presidente di Coldiretti Sergio Marini ha anche annunciato che la sua Organizzazione sta valutando la «possibilità di avviare una richiesta di risarcimento dei danni provocati alle imprese».

Supermercati costretti a chiudere e molta merce deteriorata

In Parlamento scranni semi-vuoti. Ma anche tra i seggi del governo

Dov'è Pecoraro? La destra alza la canea. Il ministro Chiti: non si sottovaluti quel che avviene in Campania

di Marcella Ciarnelli / Roma

SOLO Vannino Chiti e cinque sottosegretari. Anche di meno col passare del tempo. Poi arriva Fabio Mussi. E anche Giuseppe Fioroni. È al minimo la compagine di governo messa in campo per fronteggiare i prevedibili attacchi del centrodestra sul tema rovente dell'emergenza rifiuti a Napoli ed in Campania. Alle tre del pomeriggio il ministro per i rapporti con il Parlamento, con il «coraggio» che gli ricono-

scerà il leghista Maroni, affronta l'aula. Sugli scranni ci sono solo poche decine di deputati per contribuire ad un dibattito, pure richiesto con forza, su quella che è «una vera emergenza nazionale» per dirla con Romano Prodi che a qualche centinaio di metri sta affrontando il confronto con le regioni sullo stesso argomento. Pacato, fermo, Chiti cerca di svolgere il suo intervento. Presiede Pierluigi Castagnetti. Bertinotti è all'estero. Ha appena annunciato che 18 deputati sono in missione. Tra questi c'è Alfonso Pecoraro Scario. E scoppia la bagarre. Il maestro concertatore e direttore

d'orchestra è uno che se ne intende, Teodoro Buontempo. Alla notizia dell'assenza certificata del ministro dell'Ambiente scatta la contestazione. «Dov'è Prodi, sulla neve?» ironizza l'onorevole Pedrizzì. «Dov'è Pecoraro» chiede con veemenza Michele Tucci. Carlo Ciccio si fa sentire. Dai banchi del centrodestra si levano grida e mugugni. Vannino Chiti comincia a parlare ed è costretto più volte ad interrompersi. «Buhh, buhh», Buontempo continua la sua opera. Dalle retrovie si sente un «vergognatevi». Jole Santelli grida «ma che stai dicendo» a Chiti cui è oggettivamente impedito di parlare. «Buhh, buhh». Il coro alza i toni. Il cen-

trosinistra fa quadrato. Marco Boato non ce la fa a resistere alla provocazione. «È smettitella» dice rivolto al collega Buontempo che si sbraccia. Una manciata di minuti di tensione. Poi, finalmente, Vannino Chiti può svolgere l'intervento a nome del governo non prima di

L'annuncio: nove consorzi per lo smaltimento saranno sciolti per scarsi risultati e inadempienze

aver ribadito che le «accuse a Prodi non sono né ingiuste, né fondate e non c'è stata nessuna sottovalutazione del Parlamento». E poi fornire tutte le informazioni che in questi giorni sono state richieste sia dalle opposizioni che dai partiti che pure fanno parte della compagine di governo. E il ministro conferma che «il governo non intende sottovalutare la gravità di quanto sta accadendo in Campania. Ora l'obiettivo è risolvere il problema dei rifiuti. Verrà il momento di valutare le responsabilità oggettive, ma adesso deve prevalere la coesione». Il ministro elenca le iniziative prese, a cominciare dalla nomina a supercommissario di Gianni De

Gennaro che in 120 giorni deve riuscire a fare «o miracolo. Intanto saranno sciolti nove consorzi per inadempienze o scarso rendimento. «Una classe dirigente e politica che vuole essere credibile e autorevole», dice, deve individuare i tempi della contrapposizione e quelli delle convergenze. L'appello alle opposizioni a collaborare «non è né retorico, né di comodo». L'appello ai cittadini della Campania è quello di «isolare» i malviventi che su questa vicenda ci stanno speculando. E si troverà la soluzione. Questo è il solenne impegno. Via al dibattito. Aula più vuota. Con l'intelligenza di un ambientalista di lunga data Ermete Rea-

lacci non nega responsabilità ed errori. E si guadagna l'omaggio di Sandro Bondi che ne riconosce l'onesta intellettuale con il deputato del Pd che andrà a stringere la mano all'esponente di Forza Italia. Che, però, punta il dito contro il ministro Pecoraro Scario. «Deve andarsene. Presenteremo una mozione di sfiducia». E' già pronta. Firmata anche dagli altri del centrodestra. E per Napoli e la Campania «c'è bisogno di un governo di salute pubblica». La Lega non chiede dimissioni. La preoccupazione di Roberto Maroni è sempre quella che con un blitz la «monnezza» sia portata al Nord. Ed allora si che scatterebbe la protesta.